

**Memoria**

# Le scuole e la Shoah Un piano del ministro

DAL NOSTRO INVIATO

**Visita** Il ministro Profumo

AUSCHWITZ (Polonia) — Tatiana Bucci è arrivata qui che aveva 6 anni, si è salvata perché con lei c'era sua sorella che sembrava gemella, e il dottor Mengele le aveva selezionate per i suoi feroci esperimenti. Sami Modiano di anni ne aveva 13 ed entrò stringendo forte la mano del suo papà, come il piccolo Giosuè de «La vita è bella». I due sopravvissuti hanno guidato 130 studenti italiani in quel gigantesco cimitero senza tombe che sono i campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau. Un viaggio organizzato dal ministero dell'Istruzione e dall'Ucei, l'Unione delle comunità ebraiche italiane, ad una settimana dalla Giornata della memoria che ricorda la liberazione dei lager vicino a Cracovia da parte dell'armata rossa. Ad accompagnare in Polonia i ragazzi, che hanno partecipato al concorso «I giovani ricordano la Shoah», anche il ministro Francesco Profumo: «Recuperare il senso della memoria è fondamentale e per questo organizzeremo dei seminari dedicati ai professori per trattare al meglio quel periodo». Con lo stesso obiettivo sarà presto firmata un'intesa con l'Ucei che, assicura il ministro, «non resterà solo sulla carta». Nei campi di Auschwitz e Birkenau i nazisti uccisero un milione e 200 mila persone. Dice agli studenti Renzo Gattegna, che dell'Ucei è il presidente: «Cari ragazzi, chi visita questi posti ne diventa in parte testimone. Non dimenticatelo».

**Lorenzo Salvia**  
lsalvia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

